

IL BACCENIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 40

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Frac. 4.50 }
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

Si pubblica in due edizioni.
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 5537 A.

INQUADRI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 { In terza » » 40 » }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 21 Febbraio

Lettore Politiche

(Nostra corrispondenza particolare)
 Roma 20.

Una burlletta — Furberia non riesce — Se e ma dei moderati — Una saggia deliberazione — Esercizio provvisorio — I bilanci — Legge elettorale — Scrutinio di lista.

C'è il caso che al ministero tocchi la più bella burlletta che mente umana possa immaginare, giacché potrebbe darsi che il Senato respingesse un'altra volta l'abolizione del macinato.

Il ministero si è lasciato persuadere a nominar un così scarso numero di nuovi senatori perchè i capi dell'Opposizione gli fecero la formale promessa che questa volta il Senato non avrebbe contraddetto le deliberazioni della Camera. Il ministero, però, nominando così pochi senatori comprendeva di incontrare la disapprovazione dei propri amici e pensò quindi di cattivarseli coll'escludere l'on. Saracco dalla vice-presidenza del Senato.

Gli onorevoli Cairoli e Depretis hanno fatto o quanto meno hanno creduto di fare i furbi. Pensando di accomodare capra e cavoli dissero ad un dipresso così: nominando pochi senatori scontentiamo la Sinistra ma accontentiamo la Destra; non riconfermando il Saracco nell'ufficio di vice-presidente scontentiamo la Destra, ma accontentiamo la Sinistra. Da una parte e dall'altra c'è un pro ed un contro, le partite sono pari... e noi siamo furbi.

Se non che, nessuno dei due partiti considerò quella parte che le doveva soddisfare e tutte due invece restarono malcontenti dell'altra.

Quelli che credevano di esser furbi stanno per essere canzonati.

I giornali moderati, viste le cose, e sicuri e contenti di aver la maggioranza del Senato da parte loro, mutarono subito linguaggio e mentre ieri assicuravano l'abolizione del macinato in nome della Camera vitalizia, oggi vengono fuori coi se e coi ma, traendo un gran profitto dalla frase del discorso della Corona che qualifica di *savio intento* l'Opposizione del Senato.

Il Senato, dal canto suo, comincia a rendere manifesti i propri intendimenti. Per dar una lezione al ministero che aveva escluso dalla vicepresidenza il Saracco, riconfermò i segretari ed i questori che lo Statuto di Carlo Alberto ebbe la gran bontà di lasciar elettivi.

Ieri vi fu la nomina di parecchie commissioni e fra le altre di quella permanente di finanza, la quale corrisponde alla commissione generale del bilancio che nomina la Camera dei deputati. Ebbene, uno dei primi eletti, fu appunto l'on. Saracco.

Così è che il Senato comincia a manifestare i suoi propositi, e così è pure che in principio vi parlai della possibilità di una solenne burlletta per il ministero.

Io dico che se la meriterebbe, ed infrattanto passo a discorrervi d'altro.

La Camera ha preso ieri una molto savia deliberazione.

In uno degli scorsi giorni mi

pare di avervi detto che la Camera, se voleva guadagnar tempo e cominciare subito la discussione dei bilanci, doveva riconfermare con una votazione sola per alzata e seduta tutte le commissioni elettive. La cosa era ragionevole sia per il poco tempo di vita che rimane alla legislatura e sia anche perchè i bilanci erano già stati studiati dalle sotto-commissioni attuali.

La cosa questa volta è stata compresa nel suo vero senso, e ieri la Camera guadagnò oltre una settimana di tempo col riconfermare le attuali commissioni, risparmiando appelli nominali, elezioni di primo scrutinio e ballottaggi.

Ad onta però di questo risparmio di tempo, il ministero non poté esimersi dal chiedere la proroga per un mese dell'esercizio provvisorio. Due sono stati accordati, uno vien chiesto oggi e così avremo tre mesi di esercizio provvisorio.

Si dirà che la colpa è del Senato il quale ha perduto tanto tempo intorno alla discussione del macinato. Lo ammetto... ma però solo fino ad un certo punto.

Il ministero non avrebbe infatti bisogno di chieder oggi la proroga dell'esercizio provvisorio per un mese, se non avesse condannato la Camera ad un ozio forzato durante l'ultima discussione del Senato e se le avesse invece fatto discutere qualche bilancio.

Oltre a ciò, se il ministero non avesse atteso il novembre, proprio la vigilia dell'apertura del Parlamento, per far sorgere la crisi, i bilanci avrebbero potuto venir discussi regolarmente prima delle ferie di Natale.

Così invece Dio sa quando la finiremo, giacché sono appunto da discutersi i due bilanci più lunghi, quelli cioè dei lavori pubblici e dell'entrata — con questo di più che a proposito del bilancio dell'entrata vi sarà naturalmente una larga discussione finanziaria, essendo facile prevedere che Grimaldi profitterà dell'occasione per spiegare l'ultima crisi, per render conto della propria condotta e per giustificare le sue famose previsioni, modificate poi dalle variazioni del Magliani.

L'avremo dunque un po' lunga coi bilanci, epperò tarderà naturalmente la discussione della legge elettorale.

A proposito della quale vi sono molti deputati che stanno preparando le armi, massime sul modo di votazione, giacché si crede che la questione dello scrutinio di lista e del collegio uninominale sarà la più dibattuta.

A quanto si afferma, il ministero sosterrrebbe lo scrutinio di lista senza però farne una questione di fiducia. Molti ritengono che lo scrutinio di lista non verrà approvato.

LA FAMIGLIA MAILLEPRE

Vedi 2ª pagina

L'onor. Baccarini

E LE
 FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

Leggiamo nel *Giornale dei Lavori Pubblici*:

Siamo informati che l'on. Baccarini, nella gita che in questi giorni ha fatta a Milano, ha preso gli opportuni concerti col Consiglio d'amministrazione

delle strade ferrate dell'Alta Italia e colla direzione dell'esercizio per avvisare ai modi di un più regolare servizio delle ferrovie dell'Alta Italia.

Sappiamo che a questo scopo egli ha autorizzata l'amministrazione delle ferrovie a proporgli quelle modificazioni ai regolamenti in vigore che al caso si ritenessero più opportune per rendere più libera e sollecita l'azione della direzione dell'esercizio.

Così pure i capi-servizio dell'amministrazione suddetta furono dal ministro invitati a presentargli una memoria indicante i bisogni e le riforme necessarie ai propri servizi.

Relativamente al materiale mobile, l'on. Ministro ha raccomandato il più grande sviluppo da darsi alle riparazioni occorrenti al materiale esistente, riservandosi esso di avvisare, innanzi il Parlamento, ai mezzi di provvedere per l'acquisto del materiale mobile nuovo.

Veniamo pure informati che l'on. Baccarini, preoccupandosi delle condizioni del personale ferroviario, ha sollecitato dal Consiglio di amministrazione la presentazione di un nuovo ruolo organico in relazione all'attuale sviluppo della rete, onde possansi fare le dovute promozioni e gli aumenti di stipendio al personale stesso.

RASSEGNA ESTERA

Al Parlamento inglese, e precisamente alla Camera dei lordi, l'attacco contro la politica estera del gabinetto Beaconsfield riuscì per parte dei liberali vivacissima, per quanto il Beaconsfield si mostrò tenace nel sostenere la politica da lui seguita.

Naturalmente la politica seguita in Oriente fu dai liberali dimostrata quanto sia stata funesta al prestigio dell'Inghilterra poichè gli onorevoli oppositori non disconobbero come in fin dei conti la Turchia stessa abbia finito col prendersi beffe degli inglesi.

E ne avea ragione la Turchia, poichè gli inglesi infino dei conti, incoraggiandola alla resistenza, le resero impossibile di venire coi russi a transazione, cosicchè n'ebbe per i disastri della guerra diminuito il territorio, e sentì che qualche cosa può anche adesso sperare più dai vincitori russi, che dagli amici inglesi.

Così del pari presentano i liberali di quali gravi avvenimenti possa essere foriera l'occupazione di Herat dai Persiani; sebbene giova ormai l'osservare che gli Inglesi si sono compromessi in modo coll'impresa dell'Afghanistan che la ritirata onorevole non è adesso più possibile.

Così è chiaro che questa ritirata il Beaconsfield la rifiuta. La verità però si è che, essendosi il Roberts poggiato da Cabul a Candahar, essa è nel fatto mezzo compiuta, e appena gli inglesi sono padroni dei principali passaggi, ma nulla del territorio.

Per questo appunto il ministero pensa lasciar occupare Herat dai Persiani, e insieme dare un nuovo capo agli Afgani per colorire l'abbandono del paese fatale. Il che pure sarà difficile perchè, come si conferma dal telegrafo, nessun nuovo capo potrebbe acconsentire alla cessione dell'intero territorio di Herat, che finisce agli Afgani, migliori reggimenti.

La conclusione di tutto si è che Beaconsfield ha giocato una brutta carta, e trovasi come i pulci nella stoppa. — La politica estera esso ormai la sostiene per puro puntiglio.

Ecco perchè anche nel riconoscimento della Rumania volte che Francia e Germania gli si associassero facendo ai rumeni alcune osservazioni che nulla valgono nella sostanza e soltanto faranno che i rumeni comprendano di averla fatta tenere a quelle potenze e non siano ad esse punto

grate pel riconoscimento. Tenta il Disraeli di salvare le apparenze, ma, il poverino, non ci riesce mai!

NUOVA MINACCIA

I giornali romani e con essi il nostro corrispondente ci riferiscono un sospetto che circola con qualche insistenza nei circoli politici della capitale, generato ed autorizzato da certe parole di colore oscuro lette nei giornali moderati.

Il sospetto è questo: che la Destra, paga di essere riescita nel suo intento che l'informata fosse scarsissima, sbugiardasse le sue promesse, e rifacesse votar il Senato contro l'abolizione della tassa sul macinato.

A vero dire della lealtà politica della Destra noi abbiamo un'idea così poco lusinghiera, che nulla ci apparisce di strano in questo sospetto, per quanto ingiurioso esso sia al partito moderato.

Quegli uomini invero sono avvezzi a ben altro che a queste scappatoie!

Pur tuttavia è opinione nostra che il sospetto non si verificherà e che quando verrà ripresentata, il Senato voterà tranquillamente l'abolizione del macinato, salvo a rifarsi poi di questo forzato liberalismo.

E il nostro non è tal giudizio che si possa dire avventato.

Per quanto lo spirito partigiano stenda sugli occhi veli fittissimi, è improbabile che la Destra, la quale annovera nelle sue magre fila degli abili — troppo abili — parlamentari, non si faccia un'idea esatta dell'attuale stato di cose.

E, facendosela, è impossibile che essa non capisca come sia oramai volontà irremovibile della Nazione che la tassa della fame sia radiata, e che non potranno certo risalire al potere gli uomini che la ribadiranno sul collo al contribuente.

Scopo di tutte le evoluzioni mimoginastiche-acrobatiche, di tutte le poco serie e poco decenti pantomime che gli uomini della Destra ci hanno regalato e ci regaleranno è quello di ritornar partito governante, e per riescirci la Destra è troppo disposta a qualunque sacrificio, anche di dignità, per azzardarsi di riprodurre l'impopolarissimo voto del 24 gennaio. Riproduzione che porrebbe il partito moderato in decisa opposizione colla Corona, la quale — è notorio — non solo per obbligo costituzionale affermò l'abolizione del macinato, ma anche individualmente ne comprende la immediata necessità.

Queste le ragioni — e noi le riteniamo fondatissime — per cui a nostro vedere la Destra dovrà pensare e le due volte e le tre prima di avventurarsi ad un atto impopolare così che le precluderebbe per sempre la via al potere.

Ma se le minacce nelle frasi antibiologiche degli organi magni del

partito non ci danno un gran pensiero e le riteniamo unicamente gravidanze di monti, non ne viene di conseguenza che il ministero non deva prepararsi e premunirsi per la lotta eventuale.

Troppo è seria, troppo è grave la responsabilità che pesa su di lui, perchè con ogni suo mezzo egli non si agguerrisca contro le sorprese di questa politica moderata.

E già di pari passo con il propagarsi della notizia di questa recrudescenza futura un'altra notizia si fa strada.

Una notizia evidentemente intesa a contemperare gli effetti della prima.

Si dice, cioè, che la informata dell'altro giorno non sia stata se non un principio e che un'altra trentina di nomi di novelli senatori sia già pronta sul tavolo dell'on. Cairoli, e sia per essere presentata all'approvazione del Re, nel 14 marzo p. v. in occasione del di lui anniversario.

Anche in questa notizia, noi abbiamo assai poca fiducia.

La classica debolezza del ministero ci è fede che egli non farà nulla di tutto ciò, ammenochè non vi sia spinto da ineluttabile necessità, che non gli consenta più la vergogna delle transazioni e dei barcheggiamenti.

Peccato davvero!

La conferma di questa seconda notizia, anche indipendentemente dalla conferma della prima, sarebbe un ben lieto augurio per l'avvenire di un partito, di cui molti e gravi furono gli errori, ma che risponde a quegli ideali di progresso verso i quali noi tutti siamo irresistibilmente attratti.

L'ex Imperatrice Eugenia

NEL ZULULAND

Giorni sono abbiamo annunziato la partenza dell'ex imperatrice di Francia per il Zululand. Essa partirà il 25 marzo sul piroscafo *German* dell'*Union Steam-Ship Company*; sarà accompagnata da una sola persona della sua casa, il marchese di Bassano, figlio del duca di Bassano. Il generale Wood è stato incaricato dalla regina d'Inghilterra di guidare l'imperatrice fino alla vallata di Itiotiozy; lady Wood accompagna il generale nella triste missione. Per deroga speciale ai primi ordini dati, alcune signore inglesi, vedove d'ufficiali uccisi nello Zululand, prenderanno parte al viaggio; ma il numero ne è estremamente limitato. Il *German* recasi direttamente al Capo, senza fermarsi a Sant'Elena; dopo tre giorni di poggia a Cape-Town, esso riprenderà il mare per la colonia di Natal, e arriverà a Durban verso la fine di aprile. Dopo qualche giorno di riposo nella colonia, l'imperatrice continuerà il viaggio fino alla vallata d'Itiotiozy. Per questa ultima parte del viaggio vi vorranno quindici giorni circa, e sarà regolato in guisa che l'ex imperatrice giunga alla lunga, ove è caduto il principe imperiale il primo giugno dello scorso anno, pro-

prio all'ora della lotta e della morte. Dopo aver accompagnato il 1 e il 2 giugno nella valle fatale, l'ex imperatrice tornerà immediatamente sul litorale e uno dei piroscafi della stessa compagnia *Union* la ricondurrà in Inghilterra, non senza fare una breve sosta a Sant'Elena. Il 26 luglio l'ex imperatrice sarà di ritorno a Chislehurst. I due servitori inglesi del defunto principe imperiale la seguiranno durante tutto il suo viaggio.

CORRIERE VENETO

Merlara. — Quel Comune decise di costruire nel proprio centro un edificio ad uso scuole, pel quale vennero preventivate lire 18.629,78.

La relativa asta a schede segrete avrà luogo il 12 marzo p. v. nel palazzo municipale.

San Giorgio di Nogaro. — Le elezioni comunali riuscirono favorevoli al Collotta, che si adoperò con ogni mezzo. Riuscirono effetti i più ebbi del paese. Così la *Patria del Friuli*.

Stanghella. — Il Consiglio comunale ordinò il pagamento delle requisizioni e somministrazioni militari del 1859 in base ad un riparto 23 agosto 1879, che trovasi ostensibile in quell'ufficio comunale. Ciò a norma di quanti potessero avervi interesse.

Tolmezzo. — L'egregio cav. Damin Luigi, già Pretore a Preseglie, fu ora trasferito alla Pretura di Tolmezzo.

Venezia. — Il progetto Baffo per un ponte da Venezia a Campalto presentato dalla Società Veneta di Costruzioni, e recante un gravissimo onere per 60 anni, fu seppellito al Consiglio provinciale colla nomina di una commissione che lo studi; questa commissione riuscì recisamente contraria al progetto, cui si pronunciano contrari in maggioranza anche i giornali di quella città. La Società Veneta di costruzioni ne è naturalmente malcontenta.

— Si stanno facendo le pratiche opportune pel ripristinamento dei treni notturni fra Venezia e Trieste. Si annuncia pure che si sta studiando una combinazione per una corsa celere, serale o notturna, fra Venezia, Milano e Torino, e viceversa, possibilmente in coincidenza coi treni della Pontebba.

Verona. — Seguirono le seguenti nomine giudiziarie:

Breconzi Girolamo, cancelliere alla Pretura Urbana di Verona, tramutato alla Pretura di Villafranca di Verona.

Brusegani Sigismondo, cancelliere alla Pretura di Villafranca di Verona, tramutato alla Pretura di Bardolino.

Adami Angelo, cancelliere di Bardolino, tramutato alla Pretura Urbana di Verona.

CRONACA

I fatti di Brenta dell'Abba.

— Il *Giornale di Padova* ha per le mani un altro argomento per dare

APPENDICE N. 94

LA

Famiglia Maillepré

— Dire che vi sono di quelli — egli mormorò — che vanno sfogliando quel libro tutta la giornata, e non hanno forse mai letto le *Regole del bigliardo*? Egli si strinse nelle spalle e mise su di un seggiolone accanto il fuoco, che attizzò tranquillamente. Dopo tre minuti, egli riprese:

— Siete ancora occupato?

Il duca che aveva dimenticato la sua presenza, si volse impazientato:

— Che fate voi là? — disse egli severamente.

— Io m'annoio — rispose Burot.

— Credeva avervi detto di ritornar questa sera!

— Poff! — fece Burot — stassera vi è la poule d'onore; una pipa di schiuma montata in argento... non vorrei mancare... anch'io ho i miei piccoli affari... Ci siamo noi?

— No — replicò il duca — se non potete stassera, ritornate domani.

— Ah! così parlate! — disse Burot in modo insolente — dunque non pensate più che al Gran Turco... ed io ho perduto per niente due denti, la mia pipa e la mia pena... Va bene!

sfogo alla bile che lo rode, e per proclamare che le istituzioni e la monarchia sono compromesse, come pure che la intera provincia Padovana è tutta minata né più né meno del palazzo imperiale di Pietroburgo; cosicché a ragione è trepidante di vedere saltare in aria la scrivania su cui detta le sue splendide elucubrazioni, dette altrimenti *articoli di fondo*.

Figuratevi! nella frazioncella di Brenta dell'Abba, presso Piove, alcuni giovinotti, probabilmente brilli, l'ultima sera di Carnevale volevano entrare in una casa dove si ballava, e a quest'effetto gettarono sassate contro quella casa, e perfino si udì una pistolettata. I carabinieri non arrestarono quei giovinastri né allora né dopo.

La cosa non è chiara davvero; ma via... ci vuole un po' di calma nel giudicare queste cose.

Così però non la si pensa al prelodato giornale, che letto nell'*Opinione* il fatto, fu lì per porsi in iscopero, tutto intento a sublimi investigazioni sull'orrendo fatto per ripristinare egli solo la pubblica sicurezza così terribilmente compromessa per colpa del ministero!

Frutto delle sue investigazioni fu anche l'aver rilevato che presso Pontelongo i reali Carabinieri avendo sorpreso due giovinastri con un carretto di legna rubata e avendo sequestrata la legna e arrestati i giovani, dovettero poscia lasciare il carretto di fronte a numerose persone accorse ma riuscendo a condurre seco gli arrestati.

Apriti cielo! altro che la Comune di Parigi! Quasi non bastasse lo spauracchio dell'Italia Irredenta, c'è anche il brigantaggio alle porte di Padova; non più sicurezza di domicilio, non più rispetto alla proprietà; perfino i reali Carabinieri per lui hanno perduto il loro prestigio! Orrore!

Fino a ieri però si era sempre creduto che di queste cose nei villaggi ne fossero sempre successe; che specialmente certi tumulti nei giorni di allegria avessero sempre finito col venire messi in cassone per volontà delle stesse parti contendenti, perché gli odi non fossero interminabili a causa forse di un bicchiere in più bevuto.

Il nostro confratello però la pensa in modo diverso; per lui devono essere mutate le consuetudini; per lui devono essere popolate le carceri e innalzati per la più piccola cosa i patiboli. Una nuova Caienna bisognerebbe procurarsela, e naturalmente colonizzarla subito cogli uomini dell'attuale ministero che sono causa di tutti i mali dell'orbe. Informi però che cosa ebbe Caienna a servire a Napoleone III, come pure quanto allo Czar Alessandro la Siberia.

— Di chi parli? — domandò il duca chiudendo il codice per metà.

— Eh! perdio! della piccola... Voi sapete bene... labbra di corallo, denti di perle, capelli biondi, occhi bruni... un fratello che non è un amante...

— Ah!... — fece il duca.

— Ma sì... la piccola dell'Opera, che dunque!

Il duca chiuse affatto il Codice, volse il seggiolone e si avvicinò al fuoco.

Il signor Burot sorrise assai maliziosamente vedendo quella subita vivacità succedere all'umore indifferente del suo padrone.

— Io vedo bene che bisogna ascoltarci — disse il duca — se voglio sbarazzarmi di te... Sai dove ella dimora?

— So dove ella dimora, dove lavora, so tutto; so pure che voi avete ben giudicato, che il gran galante è suo fratello... Ma l'altro dei mustacchi corti... è uno spaccamontagne... vigoroso... quello che mi ha privato della mia pipa e dei miei due denti...

— Ah!... quello scultore del Marais?... mormorò il signor di Compans.

— Precisamente... strada San Luigi, 26... No, io non ne risponderai.

— Quello scultore — disse il duca ha agito meco con grande impertinenza... S'egli l'ama, una ragione di più!

— Alla buon'ora!... Il mio dovere è di dirvi tutto... Quanto allo scultore s'egli è stato impertinente con voi,

Ma già i proverbi sono mutati anch'essi. Dicevasi che non si muove foglia che Dio non voglia; adesso, pel *Giornale di Padova* non si respira, che non di questo respiro non sia movente il ministero.

È molto potente invero questo ministero! E certo l'ordine che oggi ovunque sussiste, quale mai lo sognarono gli omenoni di Destra, sta là a confermarlo. Sicché quasi-quasi direi che il nostro confratello ha ragione.

Oh! se fuori di Padova si credesse al patriottismo di quel giornale, questa nostra provincia ed anzi tutta l'Italia passerebbe per un covo di briganti, di assassini e di ladri perfettamente organizzati sotto l'egida del ministero.

Meno male che le sue elucubrazioni non servano che a far passare qualche istante d'ilarità.

O giornale... burlone!

Conferenze popolari. — La felicissima idea già da noi annunciata che animò alcuni egregi ad unirsi in un comitato allo scopo di dare una serie di conferenze popolari al duplice intento di istruire e di fare del bene a chi ne ha tanto bisogno, è ora vicina ad essere tradotta in attuazione.

La Giunta Municipale accordò gentilmente l'uso della sala della Gran Guardia e in questa, a cominciare dal giorno cinque di marzo, si daranno le conferenze.

Leggerà il primo il chiarissimo nostro amico prof. Achille De Giovanni, e dopo lui i signori prof. Lussana, prof. Valeriani, deputato Antonibon, prof. Cavagnari, avv. Marin, avv. Fanoli, conte Malmignati, prof. Callegari, dott. Erizzo.

Noi riferiremo i titoli delle singole conferenze ed esprimiamo fin d'ora l'augurio che esse riescano perfette dal duplice punto di vista che l'egregio comitato si è proposto.

Ballo mascherato a beneficio degli Ospizi. — Bisogna pur dire che il principio di accoppiare il divertimento alla beneficenza si è fatto nella nostra città una strada notevole. Si è quindi pensato ai poveri, e si è pensato per le vedove agli affitti; ed ora si sta con delicato pensiero pensando ai nostri fanciulli, procurando sussidi a quella benefica istituzione che è quella degli Ospizi Marini. Questa istituzione assicurando la salute a questi fanciulli tende provvidamente a farne tanti forti cittadini e buoni capi di famiglia, cosicché davvero può dirsi una delle migliori fra le tante istituzioni benefiche di questo secolo umanitario.

A questi fanciulli vuole ora pensare un'elea di cittadini che pel benefico

non è stato polito con me... in tutto e per tutto... Ecco quello che ho riconosciuto del Marais. La piccola è custodita da un cerviero che non si può né addormentare, né guadagnare in nessuna maniera. Ma la casa ha due ingressi e voi dovete avere in qualche parte una chiave della porta di dietro.

— Io?...

— Sì... è un caso affatto comico... Noi siamo i padroni di quei luoghi, come dicono all'Opera.

— Non ti comprendo.

— In altri termini, voi siete il proprietario dei vecchi muri fra i quali la nostra colomba respira...

— Ella abita il palazzo di Maillepré?...

— Ne più né meno... l'ala destra... ed il cerviero è Giovanni Maria...

— Ah!... — fece il duca con ispavento. Poi aggiunse: — Infatti Giovanni Maria ha locato l'ala destra sotto il suo nome. Per azzardo, sarebbe quella sua figlia?

— Il fatto non è dei più importanti... Ciò ch'è strano, è che vi è un portiere, un giovine, una vecchia signora e due signorine che non hanno fra tutti loro che un nome di battesimo... perché io mi sono informato... La famiglia dell'ala destra si compone di quattro membri... e nessuno nel quartiere sa il loro nome... neppure certo Alvergnate che custodisce la casa quando Giovanni Maria va a pranzo coi suoi figli... o suoi amici... Ma bahl... sia pure madamigella Giovanni Maria!... ella è

scopto si è già costituita in regolare comitato.

Appunto a metà quaresima si darà una festa mascherata di soci, il cui provento sarà assegnato a soccorrere gli Ospizi Marini; e all'alacre carità dei soci dovrà senza dubbio corrispondere quella dei cittadini tutti.

Quanti bambini potranno benedire allora il Comitato promotore e coloro che vi si associeranno; e lo benediranno tanto più che non si tratta di benefici passeggeri, ma di quelli i cui effetti si espandono perfino sulle future generazioni, cosicché divengono una conquista dell'intera umanità.

Anche nel decorso anno a metà di Quaresima si diede ad identico scopo una festa, che riuscì brillantissima; senza essa la seconda spedizione di fanciulli a Venezia nel decorso anno non avrebbe potuto avere luogo per deficienza di denaro.

Il risultato quest'anno dovrebbe essere più bello, poiché c'entra la cooperazione di persone distinte ed influenti; inoltre le forze che nel decorso anno erano sparpagliate, tenderanno ad unico scopo per identica via.

Il trattenimento avrà luogo al Teatro Concordi.

Il Comitato direttivo riuscì composto nel seguente modo;

Signori: Salerni Luigi, *Presidente* — Neri Giuseppe, *Segretario* — Abbonanti dott. G. — Fabris dott. Pietro.

— Rocco G. De Stefani. — Masotto Lucilio — Fiorazio Candido — Marcon G. Batta — Pagan Giulio — Fontana dott. Giuseppe. — Bortoli Ignazio. — Sernagiotto Giovanni.

Rivendita generi di regia privata. — Avviso quanti potessero avervi interesse che fu aperto il concorso pel conferimento di ben cinque rivendite di generi di regia privata, e cioè:

1. In Comune di Padova Frazione di Brentelle di Sopra assegnata per le leve al Magazzino di Vendita di Padova del presunto reddito lordo di L. 723.09;

2. In Comune di Gazzo Frazione di Villalta, assegnata per le leve al Magazzino di Vicenza, e di nuova istituzione, del presunto reddito lordo di L. 148.86;

3. In Comune di Grantorto Vicentino assegnata per le leve al Magazzino di Vicenza, del presunto reddito lordo di L. 145.13;

4. In Comune di Galzignano Frazione di Grattarolle, assegnata per le leve al Magazzino di Monselice del presunto reddito lordo di L. 123.35;

5. In Comune di Villa del Conte Frazione di Abbazia Pisani, assegnata per le leve al Magazzino di Campo-

graziosa!... ecco il principale!... Il duca rifletteva. — Questo è serio, — diss'egli — Giovanni Maria mi fa l'effetto d'un uomo di grande energia.

— Un balordo!... — interruppe Burot — quei Bretoni rassomigliano a degli orsi... ciò dà loro un'aria d'importanza.

— Insomma, — proseguì il signor di Compans — non è della mia età di gettarsi storditamente in un cattivo affare... Come pensi di fare?... Tutto dipende da ciò.

— Ve ne sono tante maniere; — rispose Burot — io conto rapirla.

— Guardate bene!...

— Lasciate dunque!... io ho il mio piano... Vi è la porticina della strada Pagana, di cui noi abbiamo conservata una chiave. Giovanni Maria non ha niente a fare là dentro.

— Ma il fratello?

— È appunto che l'affare dev'essere consumato questa stessa notte... Il mio Alvergnate m'ha detto che il giovine era partito ieri di buon mattino... Egli non ha dormito in palazzo. Dunque, le regole dell'arte la più semplice c'impegna a tentare l'avventura...

Il signor di Compans sembrava esitare, poi finì coi dirgli: — Fa quel che vuoi!...

— Quel ch'io voglio? — replicò il furbo, traendo dalla sua tasca una enorme borsa di tricot, perfettamente vuota. — Poiché avete la bontà di domandarmelo, io voglio enfiare un po' il ventre a madama...

Egli si alzò e fece scorrere nella

sampiero del presunto reddito lordo di L. 81.

Le istanze dovranno essere coi relativi documenti presentate entro un mese alla locale Intendenza di Finanza.

Per le mamme e i bambini. — Un po' di moda infantile dedicata alle mamme.

L'abito di *cachemire* bianco o di *armure* è ancora generalmente adottato per bambini. Si fa di forma inglese; poi al disopra dell'orlo si colloca una sciarpa piegata, orlata di pizzo e fermata nella sua metà da un fiotto di nastro puro di raso bianco. Si fanno anche per maschi, dei costumi in velluto granata, *bleu* zaffiro verde *cypro* con filetto di raso, e gran colletto e maniche di pizzo; vi si aggiunge una cravatta in *surah* a colore vivace e si avrà un abbigliamento civettuolo quanto mai.

Quando il costume è destinato ad un ragazzo di quattro o cinque anni, esso diviene una giacchetta con *gilet* piegato.

Le bambine portano sempre delle *capotes directoire*, specie di *niniché* in feltro bianco o grigio foderate di raso e guernite di nastro.

Una tale accosciatura è loro esclusivamente riservata, ma dividono con i maschi il berrettino e il gran feltro rialzato all'arlecchino che imprime a quei visetti un'aria sì cara e sì furba...

Sinite parvulos venire ad me. Specialmente quando sono accompagnati da mammine giovani e leggiadre.

Aveva fame! — Un pover'uomo barcollava per la strada ed accennava a cadere.

Alcune guardie di pubblica sicurezza lo raccolsero. *Ho fame!* diceva egli; difatti era in uno stato di sfinito che faceva compassione.

Condotto all'ufficio di questura fu ristorato subito con cibo.

Però così non la doveva finire per lui. Le guardie constatarono ch'egli era un contravventore all'ammonezione ed anzi ricercato; naturalmente perciò lo tennero con loro.

Così, oltre il cibo avrà anche l'alloggio gratuito.

Fontana. — Venerdì a Santa Lucia i nostri monelli avevano assai a divertirsi.

Figuratevi! un tubo conduttore dell'acqua erasi spezzato, e l'acqua zampillava nella strada formando poscia come un ruscello.

Immaginatevi se i nostri monelli non avevano un pretesto per fare del chiasso! Però fu tosto posto riparo all'inconveniente.

Però quel zampillo a quante considerazioni può prestarsi sullo stato del sottosuolo della nostra città!

borsa un rotolo d'oro ch'era sul caminetto.

— Ecco! — diss'egli — frattanto, la chiave... io la conosco... essa deve essere nella mia camera con quella del vostro appartamento di città. Signor duca, ho l'onore di presentarvi il mio rispetto. Domani avrò guadagnato il mio danaro.

Romeo aveva passato tutto il giorno cercando di raggiungere il marchese. Egli e Nazaire, dalla mattina, si erano stanziati al numero 9 della strada Reale Sant'Onorato e la loro sorveglianza non aveva mai mancato un momento.

Ma il marchese non era comparso al suo domicilio. I suoi di casa ignoravano completamente ciò che fosse di lui. Quest'era inesplicabile.

Romeo e Nazaire erano risolti di non abbandonare la partita. Essi non si stancavano. Alla notte, Nazaire venne a prendere Romeo nell'anticamera del marchese. Quelli di casa si sorpresero molto di una persistenza così ostinata.

Il marchese, infatti, sebbene fosse uomo alla moda, non aveva creditori.

Romeo, lasciando il numero 9 della strada Reale Sant'Onorato, montò in un biroccio e si fece condurre a casa sua. Là egli prese le sue lettere del giorno e le mise nella sua tasca senza darsi il tempo di aprirle, per correre subito al palazzo Maillepré.

(Continua)

Teatro Concordi. — La prima recita del *Papà Martin* avrà luogo stasera.

Speriamo in un ottimo successo.

Teatro Garibaldi. — La *Politica in Paese* del sig. Pilotto è caduta.

Ne riparleremo.

Stasera *La Statua di carne*.

Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova oggi 22 alle ore 1 pomerid. in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Polka — *Colombina* — Casetti.

2. Sinfonia — *Leonora di Guena* — Donizetti.

3. Pot-pourri — *Ruy Blas* — Marchetti.

4. Valzer — *A rivederci* — Sungrl.

5. Gran marcia indiana — *Africana* — Meyerbeer.

6. Marcia.

Diario di P. S. — Ben magra messe mi offre anche oggi il diario di pubblica sicurezza. Furono arrestati due oziosi! Ecco tutto.

Una al di. — Echi di quaresima.

Un giovane cattolico, alquanto tiepido per sua disgrazia, subisce un esame sulla dottrinetta.

— Che cosa è un sacramento?

Con sufficiente franchezza:

— È quella cerimonia che lascia un segno indelebile, senza di cui non ci si può salvare.

— Citatene uno?

Breve momento di perplessità:

— La vaccinazione.

Bollettino dello Stato Civile del 19

Nascite. — Maschi 1. Femmine 3.

Matrimoni. — Nalesso Eugenio di Girolamo, celibe, villico, con Boro Maria di Bonifacio, nubile, villica, entrambi di Chiesanova.

Morti. — Peccoli Brombin Arcangelo fu Antonio, d'anni 85 1/2, casalinga, coniugata — Roberti Umberto di Giovanni, di mesi 2 1/2 — Navarra Domenico fu Giuseppe, d'anni 78, tagliapietra, vedovo — Deveri Giuseppe fu Francesco, d'anni 81, tagliapietra, vedovo — Ruggero Antonio fu Vincenzo d'anni 79, calzolaio, vedovo.

Tutti di Padova.

Miotti Domenico fu Marino, d'anni 40, villico, coniugato di S. Giorgio in Bosco.

Spettacoli d'oggi

TEATRO CONCORDI. — Ore 8. *Papà Martin*, Opera.

TEATRO GARIBALDI. — Ore 8. *La Statua di carne*, Commedia.

REGIO LOTTO

Estrazione del giorno 21 febbraio 1880

VENEZIA	14—59—4—77—2
BARI	35—26—14—29—84
FIRENZE	47—67—38—14—52
MILANO	90—50—57—75—67
NAPOLI	59—71—26—44—40
PALERMO	15—16—43—13—12
ROMA	33—56—81—69—59
TORINO	71—58—76—48—11

Corriere della sera

La questura di Napoli ha scoperta una estesa fabbricazione di Diplomi universitari delle facoltà di Medicina e di Chirurgia in seguito di che vennero eseguiti alcuni arresti.

— Il *Secolo* ha da Roma:

È molto diffusa la voce di una nuova informata di senatori per il natalizio reale. Ma tal voce è poco attendibile sinora, benché la nomina di Saracco a membro della Commissione centrale di finanza sia un fatto compiuto.

Si attribuisce la voce della nuova informata all'accordo avvenuto ieri tra il ministero e Crispi, che contribuì a far approvare tutte le proposte ministeriali, sebbene votassero contro la Destra, il Centro e parte della Sinistra.

— Nel prossimo mese di marzo sarà tenuto il solito concistoro della quaresima.

Il Papa nominerà quarantasei nuovi vescovi, dei quali molti per l'Italia.

— Si dà per certo, a Pietroburgo, che alcuni ufficiali del corpo di guar-

dia erano spariti dal palazzo allorché avvenne l'esplosione.

Si sono eseguiti innumerevoli arresti. Furono raddoppiate le guardie dintorno al palazzo.

— In Edimburgo si è tenuto un gran meeting femminile presieduto dalla signora Mac Laren, sorella del celebre Briht. L'oggetto del meeting era di reclamare il diritto del suffragio anche per le donne. La legge inglese favorisce il loro reclamo, poiché essa consente questo diritto non alla persona, ma al proprietario. Ora il diritto del voto nascendo dal pagamento dell'imposta, ne consegue che le donne che pagano l'imposta hanno diritto al voto. In fatti questo principio è già consacrato nella formazione degli *School boards*.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del giorno 21.

Sono lette due proposte di legge, consentite dagli uffici, di Cordova per aggregare il comune di Aidone al circondario di Caltagirone e di S. Morrelli per ammettere il divorzio e determinarne i casi.

Si prosegue poi la discussione del bilancio di prima previsione, 1880 per la marina.

Micheli, rispondendo ai dubbi ed obiezioni sollevate ieri da Pierantoni, sostiene la convenienza ed utilità grandissima, tanto per la difesa che per l'offesa, del tipo adottato per le maggiori navi da guerra. Coglie, però l'opportunità per far notare la necessità di preparare per esse adatti bacini di carenaggio ora esistenti in un solo Arsenal.

Minervini appoggia a tal riguardo le osservazioni di Micheli, aggiungendo però raccomandazioni accio non attendasi esclusivamente alla marina militare, ma si pensi anche alla mercantile.

Brim, relatore, non conviene con **Sanguinetti** circa le spese dell'amministrazione generale della Marina, che dimostra essere inferiori a quelle delle altre Nazioni. Dice che il ministero deve studiare non pertanto di contenerle in giusti limiti mediante opportune riforme. Associa alle raccomandazioni di Micheli sui bacini di radobbo da adattarsi alle grandi navi e ad altre sue considerazioni rispetto al rinnovamento del naviglio, ammettendo la necessità di maggior numero di navi minori da guerra, torpediniere o simili. Tratta poi la questione sollevata da Pierantoni sulla scelta del tipo delle navi corazzate e dichiarasi convinto della convenienza di dare ad esso la maggiore potenza conseguibile, tenendo conto dei progressi scientifici, sicché uscendo dal cantiere sfeno il portato del massimo grado, cui è pervenuta la scienza dell'offesa e difesa.

Il ministro della marina comincia dal lodare coloro che idearono e condussero la costruzione del *Duilio*. I risultati ottenuti sono così soddisfacenti che possono chiamarsi una vittoria navale e garantiscono la riuscita delle altre navi. Intorno a queste, risponde alle varie domande osservando non doversi considerare le navi isolate ma il loro complesso nella composizione delle squadre. La nostra marina manca di torpediniere, delle quali dimostra la necessità già riconosciuta dalle altre Nazioni. Essendo lieve la spesa e sollecita la costruzione proponesi di provvedere alle navi torpediniere e ad altri bastimenti leggeri senza per altro aumentare il bilancio. Rileva l'utilità delle flotte confutando le opinioni contrarie. Aggiunge preoccuparsi anch'egli, come **Coppino**, dei bacini per grandi navi, e quindi presenterà un progetto per riordinamento d'un Arsenal per prevedere ai bisogni in tempo di guerra e raggiungere economia ed il vantaggio per la marina anche in tempi di pace.

Tutto farebbesi in due anni. Difende il personale d'amministrazione contro le accuse mosse ieri da **Sanguinetti**, ed osserva non doversi rimpiangere la spesa per le Scuole essendo necessarie oggi che la guerra conduce più coll'intelligenza e capacità che con la forza. Si compartisce gratuitamente l'istruzione liceale e universitaria ai giovani che ne traggono profitto personale o deplorasi la spesa per una istruzione militare che ridonderà poi a vantaggio generale della patria. Oltreché dee notarsi che i nostri allievi della marina pagano per istruirsi mentre in altri paesi sono pagati. Termina rammentando l'Italia essere u-

scita gloriosa da Lissa e convinta che i suoi figli alla scuola del mare avevano acquistato tempra d'acciaio ed animo pronto a morire per la patria con entusiasmo. Questa è la fede che ci conforta nelle amarezze e ci sorregge nel dovere (*applausi*).

Saint-Bon dice di avere altre volte manifestato le sue idee sulle questioni agitate ieri ed oggi e quindi restringersi ora a ringraziare pubblicamente il relatore, il quale solo fece benevolo ricordo del suo operato in più della marina.

Il ministro della marina replica ad alcune insistenze del relatore e di **Negrotto**, in ispecie sulla proporzione tra le navi maggiori e minori e sulle disposizioni e mezzi dati per il sollecito armamento del *Dandolo*, — dopodiché comunicasi il seguente ordine del giorno del Crispi ed altri sedici deputati: « La Camera, « soddisfatta del successo ottenuto « nella costruzione del *Duilio* e nella « fiducia che con esso la bandiera « nazionale sventolerà gloriosa a tutela della patria, esprime la gratitudine del Parlamento ai valorosi « che lo idearono ed eseguirono. » Generali applausi salutano questa lettura.

Da ciò **Cavalletto** prende argomento a constatare la concordia degli animi e degli intenti ogni qualvolta trattasi di onorare benemeriti cittadini, ed è sicuro anche che la Nazione si associerà ai sentimenti della Camera.

L'ordine del giorno, messo ai voti, è approvato all'unanimità.

Approvansi poi senza contestazione tutti i capitoli del Bilancio ed il loro stanziamento complessivo in italiane lire 45,887,709.

Annunziansi quindi interrogazioni ed interpellanze al Ministro degli Esteri da parte di **Murselli** intorno all'indirizzo della nostra politica estera nei suoi rapporti coll'interiora finanziaria e militare; — di **Crispi** sulla politica italiana con le potenze straniere e sulle condizioni interne del paese; — di **Visconti Venosta** intorno alla politica estera del Governo e alle nostre relazioni internazionali; — di **Bonghi** circa ciò che il Governo abbia fatto per dare effetto alle dichiarazioni delle Potenze concernenti i debiti e le finanze della Turchia; — di **Della Rocca** intorno alla esecuzione del Trattato di Berlino rispetto al pagamento del Debito turco. Queste interrogazioni per richiesta del Ministro sono rimandate alla discussione del Bilancio degli Esteri. Finalmente procedesi allo scrutinio segreto sopra le Leggi relative ai bilanci della Marina e della Grazia e Giustizia, che risultano approvati.

SENATO

Seduta del giorno 20.

Discutesi intorno alle proposte di **Torelli** e **Manfrin** per modificare alcune disposizioni del Regolamento. Dopo varie osservazioni, deliberasi di nominare una commissione di sette membri, la quale riferisca entro 2 mesi intorno a tutte le modificazioni che potranno essere proposte dai diversi senatori fra 15 giorni. La commissione sarà nominata dal Presidente.

Sopra proposta del senatore **Serra** domandasi alla Presidenza l'incarico di formulare l'Indirizzo in risposta al discorso della Corona. La prossima convocazione sarà fatta a domicilio.

Corriere del mattino

Un nuovo accordo è intervenuto, per opera dell'onor. Miceli, tra il ministero ed alcuni uomini autorevoli di Sinistra. Si sarebbe concertata la condotta da tenersi per tutta la discussione finanziaria, ed un successivo rimpasto ministeriale, di cui si parlava ieri con molta insistenza nei circoli parlamentari.

— La *Lombardia* ha da Roma:

Questa sera invitati individualmente convennero in casa dell'onor. Crispi più di cinquanta deputati.

Dopo una lunga e seria discussione i convenuti deliberarono di propugnare nella Camera lo scrutinio di lista nella discussione della legge sulla riforma elettorale, l'abolizione del macinato e la completa esecuzione del programma della Sinistra.

La riunione si sciolse verso la mezzanotte.

— Scrivono alla *Gazzetta del Popolo* che si parla sommessamente a Monte Citorio di un connubio Sella-Nicotera-Grimaldi per rovesciare il

ministero, e portare la destra al potere.

UN APO DI TURCO

Il prodotto delle galline in Francia. — Il *Bollettino* della Società d'Agricoltura di Caen, dà la seguente statistica:

Il numero delle galline in Francia è di circa 40 milioni che, al prezzo medio di 2 lire 50 c., rappresentano cento milioni di lire. Di questi quaranta milioni di galline se ne riforma annualmente un quinto, o in altri termini se ne vendono pel consumo circa otto milioni, che danno in carne un primo prodotto di venti milioni di lire.

Ogni anno parimenti si formano cinque milioni di galli che ricevono la medesima destinazione, e che allo stesso prezzo danno in carne un secondo prodotto di dodici milioni e mezzo di lire.

Dai quaranta milioni di galline si ottengono annualmente circa cento milioni di polli, dei quali un quinto serve a riempire i vuoti fatti nel numero dei riproduttori dei due sessi dal consumo, dagli accidenti e dalle malattie; e quattro quinti, cioè ottanta milioni, si mandano al mercato al prezzo medio d'una lira e 50 centesimi, con un terzo profitto di centoventi milioni di lire.

Un quarto prodotto di sei milioni si ricava inoltre dal maggior valore dei capponi e delle pollastre.

Di guisa che in complesso si ha in carne un prodotto annuo di cento cinquantotto milioni e mezzo di lire.

Nè questo è tutto.

Ogni gallina, in media, fa annualmente un centinaio d'uova; e quaranta milioni daranno dunque un prodotto in totale di quattro miliardi, ossia quattro mila milioni di uova, che a sei centesimi l'una, prezzo medio a cui si vendono di prima mano, rappresentano 240 milioni di lire.

Da ultimo, tenendo conto del guadagno dei rivenditori di seconda e di terza mano, si può concludere che il movimento commerciale annuo a cui in Francia dà luogo il pollame, è di oltre 550 milioni di lire; e in altri termini ogni francese ha in media per l'annuo suo consumo un poco più di un quinto di gallina, due polli e cento uova.

Attentato ferroviario. — Nella notte del 14 al 15 corr. un gravissimo fatto accadeva sulla ferrovia fra Spezia e Sarzana. Dai giornali genovesi che ne recano l'annuncio rileviamo in proposito i seguenti particolari. Una mezz'ora prima che passasse il treno direttissimo Roma-Genova, uno dei guardiani della ferrovia ispezionando il binario, ebbe a verificare che sopra le rotaie si erano posti degli ostacoli con scopo criminoso. Consistevano questi in alcuni cuscinetti di ghisa capovolti sulle guide. Naturalmente il guardiano si affrettava di togliere quell'ingombro per l'imminente arrivo del treno. Però pare che gli autori del fatto stessero lì presso in agguato poiché parecchi colpi di fucile furono esplosi contro il guardiano dai quali ebbe forato il cappotto e rotta la lanterna. Il guardiano però non si impaurì e fece il suo dovere sgombrando al più presto la linea. I malfattori pare fuggissero dopo visto riuscire vano in tal modo il loro disegno.

Intanto il treno arrivò e passò liberamente. Varie sono le versioni sullo scopo dell'attentato. Chi dice che il treno proveniente da Roma dovesse contenere rilevanti valori e che lo scopo fosse il saccheggio e la rapina; chi dice che l'attentato fosse causato da vendette private di operai licenziati o simili. Chi crede vederci anche la mano di quella setta malvagia che col terrore vorrebbe imporsi alle popolazioni e sconvolgere la Società. La polizia è in moto e si spera che gli infami autori dell'attentato non sfuggiranno alla meritata punizione.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

BUCAREST, 20. — Una nota identica fu consegnata al governo rumeno dagli agenti diplomatici di Francia, Inghilterra e Germania. Le potenze dichiarano in essa che non considerano la legge votata recentemente nella revisione della costituzione rumena come interamente conforme alle vedute delle potenze che firmarono il trattato di Berlino; ma confidando nella volontà della Rumania di riavvicinarsi sempre più al pensiero delle potenze, queste sono tuttavia pronte ad entrare in relazioni diplomatiche regolari col governo del principe.

LONDRA, 21. — *Camera dei Lordi* — Discutesi lungamente la politica inglese nell'Asia. Argyll attacca vivamente questa politica, affermando che la Porta offese crudelmente l'onore dell'Inghilterra. Crambrock difende questa politica dichiarando che il governo non la abbandonerà, e che malgrado i disastri sopraggiunti durante la sua applicazione, questa politica è la più vantaggiosa pella protezione delle Indie.

Northbrook appoggia Argyll; e dichiara sperare che il governo non aumenterà gli impegni dell'Inghilterra autorizzando la Persia ad occupare Herat, perchè in tal modo si turberrebbe la pace nell'Asia centrale. Granville attacca pure la politica del governo. Cairns la difende; Beaconsfield dice che quando sopravvenne la questione orientale, le relazioni fra la Russia e l'Inghilterra erano assai delicate; la Russia tentò esercitare influenza nell'Asia centrale, e l'Inghilterra credette giunto allora il momento di regolare per sempre la questione di sapere chi debba possedere le porte delle Indie. Nulla, a suo dire, sopraggiunse che possa far cambiare la politica del governo, mentre è impossibile abbandonare l'Afghanistan finché vi duri l'anarchia. Dobbiamo essere giusti, dice egli, ma fermi e risoluti.

ROMA, 21. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il movimento del personale dei Prefetti, pel quale Salaris, prefetto di Novara, è collocato a disposizione del ministero; Gravina, prefetto di Milano, è nominato a Roma; Casalis, prefetto a Genova, è nominato a Torino; Basile, prefetto di Catania, è nominato a Milano; Ramognini, prefetto di Porto-Maurizio, è nominato a Genova; Berti, prefetto di Reggio d'Emilia, è nominato a Modena; Daniele Pasta, prefetto di Trapani, è nominato a Vicenza; Minghelli-Vaini, prefetto a Torino, è nominato a Catania; Petra di Caccavone è nominato prefetto a Bari; Bresciamorra è nominato a Lecce; Sensales è nominato ad Ascoli Piceno; Pissavini è nominato a Novara; Argenti è nominato a Trapani; Maccaferri, prefetto di Lecce, è collocato in aspettativa per motivi di salute e Mazzoleni, prefetto di Roma, è collocato a disposizione del Ministero.

ROMA, 21. — Il *Diritto* dice che alla riunione di iersera in casa di Crispi intervennero circa 40 deputati. La riunione non ebbe nessun carattere d'opposizione ministeriale, essendovi intervenuti molti amici dell'attuale Gabinetto. Furono stabiliti i seguenti criteri; la riforma tributaria avente a base l'abolizione totale del macinato e la riforma elettorale basata sullo scrutinio di lista. Fu nominata una Commissione per raccogliere adesioni e poscia procedere alla convocazione di tutto il partito.

LONDRA 21. — Il *Daily News* ha da Pietroburgo che parecchi cadaveri sfigurati furono trovati fra i rottami del Palazzo d'inverno.

BERLINO 21. — La *Gazzetta del Nord* parlando del discorso di Schmerling alla chiusura delle Delegazioni, il quale disse che una coscienza netta equivale a 100,000 soldati, fa osservare che la Germania aveva la coscienza netta nel 1870, come nelle guerre napoleoniche, e sotto Luigi XIV, eppure in queste due ultime epoche fu vinta.

Allora non trattavasi ancora di coalizione della Francia e della Russia contro la Germania, per la quale lavorasi ora attivamente dai partiti influenti dei due Stati. Anche l'Austria deve tenere conto dell'Italia irredenta. La frase di Schmerling deve recare meraviglia a tutti gli uomini seri.

P. F. ERIZZO, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

A V V I S O

È stata aperta col 7 corr. in via Santo Monte vicino alla posta nell'ex locale della Giraffa una panattieria ove si faranno i cosiddetti Grissini di Torino e diverse altre qualità di pane ad uso piemontese.

2128

Pollino Pietro

D'AFFITTARSI

PER IL 7 APRILE

Casino con relative adiacenze, sito a 50 metri fuori dall'abitato di Battaglia — Pel prossimo 7 ottobre vi sono d'affittare anche due campi annessi allo stesso.

Pelle trattative rivolgersi al proprietario che abita nello stesso.

(2138)

CARBONE D'ISTRIA

La ditta **Filiale di Smreker e C. di Trieste** in **VENEZIA** avendo assunta la Rappresentanza della ditta: **Giuseppe Wernli di Steyr** per la vendita del

CARBON FOSSILE

della miniera di Vines, di Rabaz presso Albona-Istria (miniera vicina a quella esercitata dalla ditta Rotschild), è in grado di assumere commissioni ed ordinazioni del detto Carbone nelle diverse forme, in cui vien posto in commercio cioè come:

RASPELLATO, MONTE E POLVERE

La ditta stessa fornirà a richiesta prezzi, condizioni ed informazioni e istituirà quanto prima un *assortito Deposito* in *Venezia*.

La bontà dei Carboni d'Istria è troppo nota e stabilita dall'esperienza pratica; tuttavia si traduce, per di più, il certificato rilasciato dall'I. R. Istituto Geologico di Vienna, comprovante i risultati degli esperimenti fatti sul Carbone di Rabaz.

CERTIFICATO

« Dalla prova, ordinaria, docimastica fatta sul vostro carbone si ebbero i risultati seguenti:

- « 0.4 0/0 acqua
- « 6.3 0/0 cenere
- « 5717 — Calorie — per cui 504 Kilog. darebbero l'equivalente di metri cubi
- « 2.843 di legno dolce.
- « Tuttavia per il molto contenuto resinoso il detto Carbone ha certamente una maggior potenza calorifica.
- « Colla distillazione per via secca del Carbone stesso si ottennero:
- « 14.0 0/0 Gaz combustibile
- « 19.6 0/0 Catrame
- « 0.4 0/0 Acqua
- « 65.4 0/0 Coke. — Il Coke rimasto nella Storta si compone di:
- « 6.3 0/0 Cenere
- « 59.1 0/0 Materia carboniosa spugnosa e molle.

2052

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

Brevettato dal Reale Governo

dei Fratelli **BRANCA e Comp.**, Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del **Fernet-Branca**, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché vera specialità dei **Fratelli Branca e Comp.**, e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di **Fernet-Branca** non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col **Fernet-Branca**, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei **Fratelli Branca e Comp.**, e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — **L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.**

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalevo nella mia pratica del **Fernet-Branca** dei **Fratelli Branca e Comp.** di Milano, e siccome incontestabile ne riscontri il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo:

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il **Fernet-Branca** riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;

« 2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di **Fernet-Branca** non si avrà l'inconveniente di amministrar loro sì frequente altri antelmintici;

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del **Fernet-Branca** nella dose suaccennata;

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di **Fernet-Branca** in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente.

Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuria epidemica *Tifosa*, avuto campo di sperimentare il **Fernet dei Fratelli Branca** di Milano.

Nei convalescenti di *Tifo* affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come *febrifugo*, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI

MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore

Sono le firme dei dottori — **Vittorelli, Felicetti ed Alfieri**

(2109)

Per il consiglio di sanità — **Cav. MARCOTTA**, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperimento con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato **Fernet-Branca**, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — **Per il Direttore Medico Dott. Vela.**

(Riprodotta dal Pungolo di Napoli)

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta famiglia avendo avuto la fortuna di guadagnare un **Terno al lotto** coi numeri **18, 24, 45** ricevuti dietro richiesta del celeberrimo cabalista di Vienna

Signor ADALBERTO KOCHLHUBER, Poss.

i quali numeri vennero veramente estratti nell'estrazione di **Napoli del giorno 7 febbraio anno corr.** si fa un dovere di encomiare altamente il merito e la perizia cabalistica di questo signore e di attestare a chiunque che i lavori cabalistici da lui impartiti sono a tutti apertori di fortuna, perché quasi infallibili.

Convinta coi fatti di questa verità, raccomanda ad ognuno che ha bisogno di vincere un terno al Lotto, di ricorrere a quest'uomo, benefico, scrivendogli all'indirizzo seguente: **Cabalista Moderno A. K. — Posta restante Vienna (Austria)** unendo gli le spese postali occorrenti per il riscontro.

Napoli, 16 febbraio 1880.

2136

G. Francese e Famiglia

MALATTIE VENEREE

Secondo il parere delle sommità mediche francesi il migliore rimedio per guarire sicuramente e prontamente uno scolo venereo è lo **Specifico Victor Treille**. Tale malattia, sia recente, sia antica scompare immediatamente adottando tale cura che non richiede né Decotti, né Iniezioni, né regime particolare. — **Ogni flacone è accompagnato da singola istruzione.** — **PREZZO: 5 FRANCHI.**

DEPOSITO GENERALE ALLA FARMACIA NORMALE: 84 - **Eficace (Loira)**

Agenti per l'Italia: **A. MANZONI e C.**, Milano, Via della Sala, 14-16.

Vendita in Padova dalle farmacie **CORNELIO, PIANERI, MAURO.**

NON PIU' CALLI AI PIEDI

I Cerottini preparati nella farmacia **Bianchi**, Milano, estirpano radicalmente e senza dolore i calli guarendo comodamente e per sempre da questo doloroso incomodo, al contrario dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo riescono non di rado affatto inefficaci. — Costano L. 1.50 scat. gr., L. 1 scat. picc. con relativa istruzione. Con aumento di cent. 20 si spediscono franche di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al deposito generale in Milano, **A. Manzoni e C.**, Via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91 — Vedonsi in Padova nella farmacia **Cornelio**, Piazza Erbe.

82

Medaglie alle Esposizioni
GUARIGIONE delle MALATTIE

Dello STOMACO o del VENTRE
DISPEPSIA STITICHEZZA
ESIGERE LA SEGNAZIONE
Guarite colla
MALTINE GERBAY

Dosato del Dr. COUTARET laureato dall'Institut
Approvato dall'Accademia di Medicina.
Esportazione **GERBAY, Roanne (Loire)**
Deposito per l'Italia: **A. MANZONI e C.** Milano e Roma.

Vendita in Padova nelle farmacie **L. Cornelio — Pianeri — Mauro.**

Acqua dell' Antica fonte

DI

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale

100 Bottiglie Acqua . . . L. 23,— (L. 36,50)
Vetri e cassa . . . » 13,50
50 Bottiglie Acqua . . . L. 12,— (L. 19,50)
Vetri e cassa . . . » 7,50 (L.

Casse e vetri si possono vendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

Agenzia della Fonte in Padova
Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535, A. 1912)

GELONI
Guarigione in un
col **SALE BROCHET**
Inventore: **J. BROCHET**, Farmacista a Lione (Francia)
Deposito per l'Italia: **A. MANZONI**, Milano.

Via della Sala, 16 — Roma stessa casa, Via di Pietra, 91 — Vendita in Padova nelle farmacie **Pianeri e Mauro — Cornelio**

83

La Tipografia del BACCHIGLIONE

eseguisce

VIGLIETTI DA VISITA

a L. 1.50 al cento

MALATTIE SERPIGINOSE
Guarigione radicale delle Serpiginose, Erpeti, Eczema, e di tutte le Malattie della Pelle, coll' **Antipertico** sovrano del Dottor **O' BELLAW** (sempre efficace e giammai nocivo alla salute).
Prezzo dello Scatole: 5, 6 e 10 frs.
DEPOSITO GENERALE: Farmacia **BÉGUIER**, Bordeaux.
Deposito generale per l'ITALIA: **A. MANZONI e C.**, Milano e Roma.

In Padova nelle farmacie **Luigi Cornelio e Pianeri Mauro.**

84

SOCIETA' R. PIAGGIO e F.

VAPORI POSTALI

DA GENOVA ALL'AMERICA DEL SUD

Partirà il 15 Marzo 1880 per Rio Janeiro

IL

VAPORI PAMPA

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, Via S. Lorenzo, num. 8, Genova. 2141

ELEXIR DENTRIFICIO

ANATERINA

per le malattie della Bocca e dei Denti
DELLA FARMACIA E LABORATORIO CHIMICO DI FIRENZE

Questo prodotto racchiude potenza d'azione nel modo con cui è preparato per l'igiene della bocca e rende altresì gradevole l'odore dell'alito. Esso è composto di tonici salutarissimi ed è il più efficace preservativo del dolore e della caria dei denti ed è il più adatto a pulirli, conserva lo smalto bianchissimo, lo rassoda e rinforza le gengive come poterle gengivare.

L'ELIXIR ANATERINA

è superiore ai preparati esteri, i quali costano il doppio per l'esportazione. Si raccomanda adunque l'uso di questa specialità, utile per tutti, che si mette in commercio per metà costo di quelle estere.

Ogni bottiglia in elegante astuccio costa italiane L. 1.50.

Deposito e vendita all'ingrosso presso l'**Agenzia Louega**, Venezia — In Padova alla farmacia **Ultona**, Via S. Francesco.

2079